

REGOLAMENTO

DELLE SCUOLE D'INFANZIA COMUNALI DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE

INDICE

PREMESSA

PARTE PRIMA: LE SCUOLE E LA LORO ORGANIZZAZIONE

Articolo 1: Finalità delle scuole d'infanzia

Articolo 2: Scuole e sezioni

Articolo 3: Gli insegnanti

Articolo 4: Il Coordinamento Pedagogico

Articolo 5: Il Coordinamento Scuole

Articolo 6: Il personale ausiliario e di cucina

Articolo 7: Calendario annuale, settimanale ed orario giornaliero

PARTE SECONDA: AMMISSIONE E FREQUENZA

Articolo 8: Ammissione al servizio

Articolo 9: Criteri di ammissione

Articolo 10: Modalità di ammissione

Articolo 11: Dimissioni

Articolo 12: Tariffe di frequenza

PARTE TERZA: TUTELA DELLA SALUTE

Articolo 13: Assistenza igienico-sanitaria

Articolo 14: Compiti del personale in relazione alla salute del bambino

Articolo 15: Assenze, riammissioni e dimissioni del bambino per malattia

Articolo 16: Somministrazione di farmaci in orario scolastico

Articolo 17: Alimentazione

PARTE QUARTA: PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Articolo 18: Organismi e modalità di partecipazione

Articolo 19: Colloqui

Articolo 20: Assemblea di sezione

Articolo 21: Assemblea della scuola

Articolo 22: Consiglio della scuola

Articolo 23: Presidente del Consiglio della scuola

Articolo 24: Assemblea dei Presidenti dei Consigli delle scuole

Articolo 25: Accesso e uso dei locali

PREMESSA

Il presente documento, nel quadro dei riferimenti di legge e delle norme vigenti, disciplina/regolamenta il funzionamento delle scuole d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine e, insieme al Progetto Pedagogico dei Servizi Educativi 0/6, rappresenta il riferimento normativo che vincola scelte, ruoli e responsabilità di chi eroga e gestisce i servizi e di chi ne usufruisce.

Riteniamo che la chiara assunzione di responsabilità da parte di ognuno contribuisca sostanzialmente a garantire un sistema scolastico integrato di qualità su tutto il territorio dell'Unione Terre d'Argine, che risponda a criteri di correttezza e trasparenza, favorendo la costruzione di una collaborazione costruttiva tra servizi e famiglie.

In questo senso, la partecipazione delle famiglie e dei soggetti protagonisti del processo educativo non si traduce solamente in azioni concrete, ma costituisce anche un'occasione per costruire una cultura nuova delle persone, oltre che dell'infanzia. Un tipo di cultura che assume e valorizza l'apporto di ogni individuo, sia esso bambino, educatore e genitore, autore e coautore con gli altri dell'esperienza che vive.

*L'Unione Terre d'Argine ribadisce il proprio impegno a sostegno del sistema integrato del sistema di scuole di infanzia statale, comunale a gestione diretta/indiretta e privato paritario, ogni anno descritto ed aggiornato nella pubblicazione "La Scuola dell'Unione",
cfr. http://terredargine.it/Terredargine/Servizi/Istruzione/Chi_siamo/Dati_e_statistiche/index.html*

Tale sistema ha già consentito, negli ultimi 10 anni, a oltre il 95% dei bambini residenti nel territorio dell'Unione Terre d'Argine di frequentare la scuola d'infanzia, coerentemente con l'obiettivo fissato dalla Commissione Europea di raggiungere entro il 2020 la quota del 95%.

PARTE PRIMA: LE SCUOLE E LA LORO ORGANIZZAZIONE

Articolo 1: Finalità delle scuole d'infanzia

- A. Le scuole d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine sono servizi educativi con la finalità di sostenere lo sviluppo dell'identità, delle autonomie, delle competenze dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni. Nella scuola d'Infanzia il bambino è co-costruttore con i compagni e con l'adulto del proprio sapere, è attivo nell'agire, nel giocare, nell'esplorare e nel conoscere la realtà in cui è inserito e di cui è attore e protagonista nella creazione della rete relazionale e del contesto che gli è proprio.
- B. La scuola d'infanzia risponde ai bisogni educativi e sociali delle famiglie, comprendendoli nel proprio progetto educativo. Queste finalità si realizzano tenendo conto dei processi evolutivi e delle esigenze dei bambini.
- C. Le scuole d'infanzia assicurano ad ogni bambino e ad ogni bambina un ambiente educativo che promuove i loro diritti e le prime esperienze di "cittadinanza", in un rapporto costante ed organico con la famiglia, in collegamento con le altre istituzioni sociali e scolastiche, in un percorso di continuità dai nidi alle scuole primarie. Le scuole dell'infanzia assumono, valorizzano ed educano alle differenze individuali, culturali, di provenienza e appartenenza familiare nell'ambito del progetto educativo. Ogni condizione individuale o familiare dei bambini sarà accolta come arricchimento all'educazione alle differenze.
- D. Le scuole d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine sono scuole paritarie¹ e costituiscono, insieme alle scuole primarie e alle scuole secondarie di primo grado, il primo segmento del percorso scolastico così come definito nelle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola d'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del Ministero dell'Istruzione².
- E. Nella Carta dei Servizi educativi e scolastici per i bambini da 0 a 6 anni dell'Unione Terre d'Argine si specificano i servizi offerti e gli standard di qualità con cui l'Unione si impegna ad erogarli, prevedendo specifici strumenti di monitoraggio e valutazione da parte degli utenti, nonché procedure per il miglioramento continuo dell'offerta.

Articolo 2: Scuole e sezioni

- A. Le scuole d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine si articolano in sezioni, punto di riferimento per l'assegnazione del numero di bambini e delle dotazioni di personale educativo ed ausiliario, nel rispetto di quanto indicato dalle normative nazionali e dai contratti di lavoro vigenti.
- B. Per ogni anno scolastico, la definizione delle sezioni di ciascuna scuola è disposta dal Dirigente del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine sulla base degli indirizzi e delle deliberazioni della Giunta dell'Unione, tenuto conto delle domande pervenute e dei posti disponibili.
- C. Nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia e sulla base degli indirizzi di Consiglio e di Giunta dell'Unione Terre d'Argine, le scuole d'infanzia comunali possono essere gestite direttamente con personale dipendente dell'Unione o con forme di affidamento e convenzionamento esterno. In ogni forma gestionale si assicura la medesima offerta dei servizi ed il completo rispetto di quanto disciplinato nel presente Regolamento per le scuole d'infanzia comunali.

Articolo 3: Gli insegnanti

- A. Al fine di rendere effettivo il principio della collegialità, gli insegnanti di ogni scuola d'infanzia, tutti partecipi della funzione educativa e formativa, nello svolgimento delle proprie mansioni, costituiscono il Gruppo di lavoro degli insegnanti.
- B. Ogni insegnante garantisce una professionalità individuale caratterizzata, oltre che da un titolo di studio abilitante espressamente previsto dalle norme, da una formazione permanente e da attività di aggiornamento costante.

- C. Gli insegnanti si riuniscono periodicamente al fine di progettare, organizzare e valutare lo svolgimento delle attività educative.
- D. Al fine di favorire e sviluppare un'offerta educativa di qualità, tutti gli insegnanti approfondiscono, si confrontano e verificano i contenuti dei percorsi di formazione, aggiornamento, ricerca e sperimentazione anche in collaborazione con Università ed Enti Formativi.
- E. Il personale insegnante è parte degli organismi di partecipazione dei genitori di cui alla Parte Quarta del presente Regolamento.
- F. Un insegnante per ogni plesso rappresenta la propria scuola al Coordinamento Scuole di cui all'art. 5; in questo contesto assume il ruolo di referente relativamente a tutti gli aspetti organizzativi del servizio.
- G. Al Gruppo di lavoro con gli insegnanti partecipa periodicamente il pedagogo di riferimento della scuola.

Articolo 4: Il Coordinamento Pedagogico

- A. Il Coordinamento Pedagogico è costituito da pedagogisti e da un Responsabile che operando collegialmente come gruppo di lavoro orientano e sostengono l'attività educativa delle scuole d'infanzia anche al fine di garantire l'attuazione coerente del Progetto Pedagogico attraverso:
 - l'affiancamento agli insegnanti nelle scelte educative e didattiche;
 - la predisposizione di piani annuali di formazione e aggiornamento del personale delle scuole;
 - la presenza periodica nelle scuole anche per garantire e monitorare la qualità del servizio e come supporto al personale insegnante;
 - la promozione e organizzazione di incontri con le famiglie su temi educativi e organizzativi;
 - il mantenimento di relazioni con enti e istituzioni per l'integrazione con altri servizi educativi, sociali e sanitari rivolti all'infanzia.
- B. Il Coordinamento Pedagogico cura progetti ed iniziative che garantiscono il raccordo e l'integrazione con tutti i soggetti del territorio, anche istituzionali, che si occupano, a diverso titolo, di promuovere la cultura dell'infanzia e di offrire servizi per l'infanzia.
- C. Ogni pedagogo del Coordinamento è referente di alcuni servizi, nidi, scuole d'infanzia, centri bambini e genitori.
- D. I pedagogisti incontrano i genitori per colloqui individuali e partecipano ad incontri su aspetti o problemi inerenti la vita a scuola, del bambino o, più in generale, su tematiche educative dell'età evolutiva e della relazione genitore/figlio.

Articolo 5: Il Coordinamento Scuole

- A. Il Coordinamento Scuole è formato dal Dirigente del Settore Istruzione, dal Coordinamento Pedagogico e da un insegnante per ogni scuola d'infanzia.
- B. Il Coordinamento Scuole si riunisce periodicamente, su convocazione del Dirigente del Settore Istruzione o del Coordinamento Pedagogico, al fine di confrontare e raccordare le esperienze delle singole scuole, programmare e verificare le attività di formazione e aggiornamento, discutere ed approfondire tematiche educative, discutere i problemi organizzativi e gestionali delle scuole d'infanzia.
- C. Partecipano al Il Coordinamento Scuole i rappresentanti del personale non docente, in relazione alla trattazione di argomenti che li riguardino.

Articolo 6: Il personale ausiliario e di cucina

- A. I collaboratori scolastici cooperano con il personale insegnante per l'organizzazione e la realizzazione delle attività al fine di garantire una buona qualità della vita dei bambini a scuola.
- B. In particolare il personale ausiliario predispone ed esegue le azioni indispensabili a garantire le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali, delle attrezzature, dei materiali didattici. Il personale ausiliario, inoltre, collabora con il gruppo degli insegnanti per l'organizzazione e la gestione della quotidianità (partecipazione al momento dell'entrata e dell'uscita, pranzo, riposo, uso dei servizi igienici, etc) e di particolari attività a carattere educativo (es. attività di laboratorio).
- C. Il personale di cucina si occupa di tutte le operazioni preliminari, connesse e conseguenti alla preparazione e alla somministrazione dei pasti.
- D. I collaboratori scolastici partecipano anche, insieme agli insegnanti ed eventualmente alle famiglie, alle uscite scolastiche, nell'ambito di una programmazione e organizzazione che prevede attività educative al di fuori della scuola.

Articolo 7: Calendario annuale settimanale ed orario giornaliero

- A. Le scuole d'infanzia comunali avviano ogni anno di norma le loro attività educative all'inizio del mese di Settembre e le terminano alla fine del mese di Giugno.
- B. Il Dirigente del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine stabilisce annualmente il calendario di funzionamento delle scuole d'infanzia comunali, visto il calendario scolastico regionale, secondo le procedure previste dalle norme e dai contratti di lavoro vigenti.
- C. Le scuole d'infanzia dell'Unione Terre d'Argine sono di norma aperte 5 giorni la settimana, dal lunedì al venerdì.
- D. L'orario normale di funzionamento del servizio è dalle ore 9.00 alle ore 16.00.
- E. Per corrispondere alle esigenze delle famiglie, l'Amministrazione può organizzare un servizio di orario anticipato dalle 7.30 alle 9.00 e può organizzare un servizio di orario prolungato oltre alle ore 16.00. L'Amministrazione può inoltre organizzare i Centri Estivi nel periodo di chiusura dei servizi.

PARTE SECONDA: AMMISSIONE E FREQUENZA

Articolo 8: Ammissione al servizio

- A. Possono essere ammessi alle scuole dell'infanzia comunali e statali i bambini residenti nel territorio dell'Unione Terre d'Argine che, alla data del 31 dicembre, hanno un'età compresa tra i 3 e i 5 anni. Nelle scuole dell'infanzia statali possono essere ammessi anche bambini più piccoli secondo le modalità e i tempi annualmente indicati con Decreto del Ministro dell'Istruzione. Nelle scuole dell'infanzia statali possono essere ammessi anche bambini non residenti nel territorio dell'Unione, preferibilmente domiciliati nel medesimo territorio.
- B. L'Unione Terre d'Argine e le Istituzioni Scolastiche dei territori di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera operano per raccogliere le domande di ammissione alle scuole dell'infanzia secondo i tempi annualmente indicati con Decreto del Ministro dell'Istruzione. L'Unione informa le famiglie dei bambini/e residenti nei territori di Campogalliano e Carpi (dove sono presenti le scuole di infanzia comunali) che devono iscriversi al primo anno di scuola dell'infanzia su modalità e tempi di raccolta delle domande. Nei territori di Novi di Modena e Soliera le iscrizioni vengono disposte dai rispettivi Istituti Comprensivi che provvedono a informare le famiglie su modalità e tempi di raccolta delle domande.
- C. Le domande di ammissione alle scuole dell'infanzia comunali e statali presenti nei territori di Campogalliano e Carpi vengono raccolte presso i rispettivi Uffici scuola territoriali dell'Unione Terre d'Argine, ove sono istituiti i Centri unici di iscrizione.
- D. Nel territorio di Carpi, le domande di ammissione alle scuole dell'infanzia comunali e statali vengono disposte sulla base di graduatorie formulate secondo criteri approvati con delibera

della Giunta dell'Unione. Alle famiglie è indicato il termine entro cui presentare ricorso per il punteggio attribuito, per errori riscontrati o per modifiche di quanto precedentemente segnalato al momento della presentazione della domanda. Successivamente a tale termine, sono pubblicate le graduatorie definitive sulla base delle quali vengono assegnati i posti disponibili nelle diverse scuole dell'infanzia comunali e statali.

- E. Nel territorio di Campogalliano le iscrizioni si basano sul criterio della territorialità: l'Unione definisce annualmente, in accordo con l'Istituto Comprensivo di Campogalliano, lo stradario di riferimento per ciascuna delle due scuole dell'infanzia pubbliche presenti sul territorio, tenuto conto del numero dei bambini residenti nelle diverse aree del territorio e della capienza delle strutture. In caso di richieste di accesso superiori al numero dei posti disponibili, le domande vengono ordinate in graduatorie formulate secondo criteri approvati con delibera della Giunta dell'Unione.
- F. Le domande di ammissione alle scuole dell'infanzia di Carpi e Campogalliano sono accompagnate da informazioni richieste alle famiglie e rese sotto forma di dichiarazione sostitutiva ex art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. e, come tale, sottoposta alle vigenti disposizioni ed alle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni.
- G. Il Settore Istruzione dell'Unione ha facoltà, nell'ambito dei controlli previsti dalle norme vigenti, di richiedere alle famiglie ogni documentazione utile a comprovare quanto dichiarato nella domanda di ammissione. Nel caso in cui si rilevino falsità rispetto a quanto dichiarato, si procede con la rettifica del punteggio e con l'applicazione della penalizzazione prevista per il ritardo. Qualora non venga consegnata la documentazione richiesta, la domanda di ammissione viene depennata dalle graduatorie o si procede alla revoca del posto assegnato.
- H. Le domande di trasferimento all'interno delle scuole di Carpi e all'interno delle scuole di Campogalliano possono essere presentate, di norma, durante il periodo di raccolta delle domande per le nuove iscrizioni. Dopo l'inizio della frequenza non vengono disposti, di norma, trasferimenti per tutta la durata dell'anno scolastico.
- I. L'assegnazione della scuola dell'infanzia nei Comuni di Carpi e di Campogalliano, sulla base dei precedenti punti D. ed E., avviene seguendo l'ordine nella graduatoria per ciascuna delle scuole indicate nella domanda di ammissione, seguendo i criteri concordati con i dirigenti scolastici.
- J. La possibilità di frequenza prima delle ore 9.00 e oltre le ore 16.00 è concessa, previa presentazione di apposita domanda, al Settore Istruzione e viene attivata seguendo i regolamenti previsti.

Articolo 9: Criteri di ammissione

- A. Ad ogni domanda di ammissione, al fine di pervenire alla determinazione delle graduatorie, viene attribuito un punteggio, in base alle condizioni della famiglia richiedente, tenendo specialmente conto della situazione sociale, sanitaria e lavorativa dei genitori o di chi ne fa le veci, con particolare riferimento alla dimensione del nucleo familiare e composizione dello stesso, alle condizioni di salute del bambino e dei familiari, all'affidamento ai nonni, allo stato di disoccupazione ovvero al tipo e alle condizioni di lavoro dei genitori o di chi ne fa le veci. I criteri di ammissione, nonché i relativi punteggi e l'indicazione dei fattori preferenziali in caso di parità vengono deliberati dalla Giunta dell'Unione. Qualora non fosse possibile differenziare due o più domande con pari punteggio e/o pari priorità, l'assegnazione dei posti sarà effettuata tramite sorteggio. Il sorteggio viene effettuato da almeno tre addetti dell'ufficio che sottoscrivono apposito verbale.
- B. I bambini con situazioni di disabilità certificata o con gravi situazioni familiari, opportunamente segnalati rispettivamente dal Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Ausl e dai Servizi Sociali dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine e di altri Comuni, per bambini affidati a famiglie residenti o inseriti in strutture d'accoglienza del territorio dell'Unione, hanno comunque diritto ad essere immediatamente inseriti in graduatoria in posizione utile per l'ammissione al servizio.

- C. Le domande presentate in ritardo, sempre che ciò non sia dovuto a trasferimenti di residenza da altri Comuni, vengono penalizzate con una riduzione del punteggio.

Articolo 10: Modalità di ammissione

- A. L'assegnazione di posti disponibili ha luogo di norma entro il mese aprile.
- B. Di norma le comunicazioni alle famiglie da parte del Settore Istruzione avvengono per iscritto. In caso di assegnazione di posti che si sono resi disponibili per dimissioni o rinunce, le comunicazioni possono essere anche telefoniche. Qualora si verificano difficoltà nel contattare la famiglia telefonicamente, essa viene invitata a presentarsi presso gli uffici con telegramma entro il termine di tre giorni lavorativi, decorso il quale, se la famiglia non si presenta, sarà contattata la famiglia del bambino immediatamente successivo in graduatoria.
- C. I bambini ammessi entro il mese di aprile iniziano di norma la frequenza all'inizio dell'anno scolastico. I bambini ammessi successivamente, a seguito di ritiri o dimissioni di altri bambini, devono iniziare la frequenza entro i 15 giorni successivi alla comunicazione dell'ammissione al servizio.
- D. Le modalità e gli orari di frequenza del bambino nei primi giorni vengono comunicati alle famiglie dal personale insegnante in un incontro organizzato prima dell'inizio dell'anno scolastico.
- E. I figli e i nipoti in linea retta dei dipendenti in servizio in una scuola dell'infanzia non possono essere assegnati al medesimo plesso.

Articolo 11: Dimissioni

- A. La dimissione dal Servizio può avvenire su segnalazione scritta presentata dai genitori del bambino o da chi ne fa le veci.
- B. Quando si verificano prolungate assenze ingiustificate ovvero frequenti ingiustificate trasgressioni agli orari, alle regole di funzionamento della scuola dell'infanzia e/o alla civile convivenza, la famiglia viene invitata a fornire spiegazioni. Qualora la famiglia non si presenti o le spiegazioni fornite non siano oggettivamente motivate, la dimissione può essere decisa dal Dirigente del Settore Istruzione o dell'Istituzione scolastica di riferimento della scuola.
- C. In caso di assenza non giustificata superiore ai 60 giorni, è comunicato per iscritto alla famiglia con lettera raccomandata, che sarà disposta la dimissione d'ufficio se, entro 5 giorni dalla consegna della stessa, il Settore Istruzione non avrà ricevuto comunicazioni in grado di motivare la mancata presenza. È di norma esclusa qualsiasi forma di sospensione dell'iscrizione.

Articolo 12: Tariffe di frequenza

- A. Al fine di consentire l'accesso al servizio di scuola dell'infanzia a tutti i bambini, a prescindere dalla situazione economica del rispettivo nucleo familiare, la retta mensile, intesa come quota di compartecipazione delle famiglie al costo del servizio di refezione, viene commisurata all'effettiva capacità economica della famiglia a farvi fronte. La capacità economica della famiglia viene valutata attraverso l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), calcolato secondo quanto indicato dal Decreto Legislativo 109/98, dal DPCM 159/2013 e successive modifiche e integrazioni³.
- B. Le tariffe minime e massime e i valori ISEE massimi e minimi corrispondenti sono disposti dalla Giunta dell'Unione e possono essere aggiornati con apposita delibera.
- C. La domanda per ottenere le agevolazioni tariffarie va presentata al Settore Istruzione presso gli Uffici Territoriali ed è valida per un solo anno scolastico.

- D. L'esenzione dal pagamento della retta mensile avviene su segnalazione di una particolare situazione di disagio socio-economico disposta dai Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine o di altri competenti soggetti istituzionali.
- E. L'obbligo di corrispondere la retta mensile ha inizio:
- per i nuovi ammessi al servizio, dal giorno in cui si inizia a fruire del servizio di refezione;
 - per i bambini già inseriti nel servizio dall'anno scolastico precedente, dall'inizio del nuovo anno scolastico. Tale obbligo permane per tutto l'anno scolastico, salvo comunicazione scritta di ritiro da presentarsi al Settore Istruzione.
- F. Gli utenti delle scuole statali che non intendono utilizzare il servizio di refezione per l'intero anno scolastico o per almeno due mesi consecutivi, possono richiedere la sospensione dal servizio di mensa direttamente presso l'Istituto comprensivo competente. Per tutto il periodo di mancato utilizzo del servizio di refezione la frequenza alla scuola d'infanzia è gratuita.
- G. Per rispondere alle necessità delle famiglie, sulla base dell'entità delle domande e delle compatibilità organizzative e di bilancio, la Giunta dell'Unione può applicare con propria delibera il punto F anche per le scuole di infanzia comunali.
- H. Per la corresponsione della retta vengono emesse fatture mensili posticipate. In caso di mancato pagamento, l'Amministrazione dell'Unione Terre d'Argine attua le procedure coattive di recupero previste dalle normative e dai regolamenti vigenti. Potranno essere disposte ulteriori procedure per il recupero degli insoluti.

PARTE TERZA – TUTELA DELLA SALUTE

Articolo 13: Assistenza igienico-sanitaria

- A. Gli interventi di prevenzione, di assistenza e sorveglianza igienico-sanitaria sono assicurati dai competenti Servizi dell'Ausl di Modena, e in particolare dagli operatori della Pediatria di Comunità, del Servizio di Igiene Pubblica e del Servizio di Neuropsichiatria Infantile.
- B. I ruoli e la collaborazione tra le scuole e i servizi dell'Ausl sono normati dalla "Circolare sulle Norme Sanitarie" che per ogni anno scolastico viene trasmesso dall'Unità Pediatrica del Distretto di Carpi presente e consultabile presso ogni scuola, dal vigente "Accordo di Programma Distrettuale per l'integrazione degli alunni con disabilità" (e successive modifiche), dal "Protocollo d'intesa sulla somministrazione dei farmaci a scuola", da ogni ulteriore protocollo o accordo distrettuale tra le istituzioni competenti in materia educativa, scolastica, sociale e sanitaria.
- C. L'Amministrazione dell'Unione Terre d'Argine concorda con gli operatori dei servizi dell'Ausl eventuali incontri, su temi connessi alla specificità del loro intervento, a carattere informativo, formativo e di aggiornamento del personale e delle famiglie.

Articolo 14: Compiti del personale in relazione alla salute del bambino

- A. Al fine di tutelare la salute dei bambini che frequentano la scuola d'infanzia comunale, gli insegnanti sono obbligati ad avvertire i genitori o chi ne fa le veci chiedendo il sollecito ritiro del bambino per:
- stato febbrile (da 38°C di temperatura in poi);
 - turbe gastroenteriche (tre scariche di feci liquide frequenti);
 - manifestazioni cutanee insorte in collettività e non giustificate con patologie preesistenti;
 - occhio arrossato e con secrezioni per sospetta congiuntivite;
 - pediculosi;
 - incidenti;
 - infortuni.

- B. Eventuali variazioni relative a tali indicazioni possono essere fissate dalle "Norme Sanitarie" che all'inizio di ogni anno scolastico sono trasmesse dall'Unità Pediatrica del Distretto Sanitario di Carpi.
- C. Qualora gli insegnanti, secondo logiche di buon senso, rilevino una situazione di malessere del bambino/a, al fine di garantire una proficua collaborazione tra la scuola e la famiglia, provvederanno ad informare quest'ultima. Il personale insegnante non è comunque tenuto ad assumere alcun ruolo o ulteriore concreta azione di natura socio-sanitaria; per tali funzioni è tenuto a rimandare alle figure competenti in materia.

Articolo 15: Assenze, riammissioni e dimissioni del bambino per malattia

- A. E' fondamentale l'atteggiamento responsabile di ogni genitore nel tenere il proprio figlio/a lontano dalla comunità scolastica quando sia ammalato sia per salvaguardare lo stato di salute individuale del bambino/a, sia per tutelare lo stato di salute dell'intera comunità scolastica.
- B. È necessario il certificato rilasciato dal proprio pediatra o dal pediatra di comunità:
 - dopo 6 giorni continuativi di assenza per malattia compreso il giorno dell'eventuale allontanamento dal servizio;
 - quando l'assenza del bambino è dovuta a malattie infettive o parassitarie.
- C. Non è richiesta la presentazione del certificato di riammissione nel caso il bambino sia stato assente per motivi diversi dalla malattia; in tal caso l'assenza deve essere preceduta da una comunicazione del genitore al personale educativo che specifichi il motivo e la durata dell'assenza stessa.
- D. Eventuali variazioni relative agli ai punti A, B, C del presente articolo, possono essere introdotte dalle "Norme sanitarie" che all'inizio di ogni anno scolastico sono trasmesse dall'Unità Pediatrica del Distretto Sanitario di Carpi.
- E. Qualora si verificano casi in cui i bambini vengano accompagnanti alla scuola di infanzia in evidente stato di malessere fisico o non completamente guariti, il personale insegnante è tenuto a segnalarlo al Settore Istruzione. In seguito a ripetuti episodi che possono rischiare di compromettere la salute del singolo o della comunità, si provvederà, a cura del Dirigente del Settore Istruzione e dopo formale comunicazione di preavviso alla famiglia con la richiesta di un comportamento maggiormente attento e responsabile, a segnalare la situazione ai servizi competenti.

Articolo 16: Somministrazione di farmaci in orario scolastico

- A. Di norma il personale non è autorizzato a somministrare farmaci ai bambini in orario scolastico.
- B. Qualora si verifichi l'assoluta necessità di somministrare farmaci in orario scolastico si faccia riferimento al "Protocollo per la somministrazione di farmaci a minori nei contesti extrafamiliari, educativi e scolastici, nella provincia di Modena" e a ciò che esso prevede per quanto riguarda certificazioni, richieste, autorizzazioni e indicazioni per la gestione del percorso.

Articolo 17: Alimentazione

- A. I pasti sono conformi a tabelle dietetiche equilibrate, sono articolati in menù giornalieri, settimanali e stagionali approvati dal Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione in accordo con il Servizio di Pediatria di Comunità del Distretto 1 di Carpi.
- B. Nel caso in cui un bambino presenti patologie/allergie che prevedano l'esclusione di alcuni alimenti dalla dieta, è necessario presentare una certificazione del medico curante che specifichi quali alimenti non possano essere somministrati. Il certificato dovrà essere consegnato dal genitore alla scuola.

- C. In seguito ad uno stato significativo di malessere, affinché il bambino possa avere un'alimentazione leggera, è possibile richiedere, anche senza certificazione medica, una dieta leggera denominata "in bianco" per 1-2 giorni.
- D. Compatibilmente con la gestione organizzativa, sono tenute in considerazione, in relazione alle tabelle adottate, le richieste scritte di utenti con esigenze dietetiche speciali legate alla religione o a motivi di carattere culturale.

PARTE QUARTA - PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Articolo 18: Organismi e modalità di partecipazione

- A. L'Amministrazione dell'Unione, al fine di realizzare una migliore qualità del servizio e di offrire più ampie opportunità educative ai bambini, attiva un sistema di relazioni che permettono a tutte le componenti coinvolte di svolgere un ruolo complementare e reciprocamente arricchente.
- B. La partecipazione alla vita della scuola d'infanzia da parte delle famiglie dei bambini iscritti si realizza attraverso differenti modalità e percorsi orientati a sostenere un ruolo attivo e cor-responsabile di tutti gli adulti alleati nel percorso educativo di ogni bambino e bambina.
- C. La partecipazione si realizza attraverso:
 - i colloqui scuola-famiglia;
 - l'Assemblea di sezione;
 - l'Assemblea della scuola;
 - il Consiglio della scuola;
 - l'Assemblea dei Presidenti dei Consigli della scuola.
- D. I soggetti che vengono eletti agli organismi di cui agli articoli 22 e 23 assumono il ruolo di rappresentanza di tutti i punti di vista e le istanze delle famiglie iscritte al servizio.
- E. A tutte le assemblee, incontri di Consiglio e colloqui, può partecipare di diritto un membro del Coordinamento Pedagogico e/o un funzionario del Settore Istruzione, il Dirigente o l'Assessore del Settore Istruzione ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità.
- F. Inoltre, il "Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi comunali 0/6 dell'Unione terre d'Argine" definisce percorsi di partecipazione volti a valorizzare il contributo delle famiglie sia attraverso proposte educative e culturali, sia attraverso interventi di cura e manutenzione degli spazi e dei materiali della scuola.

Articolo 19: Colloqui

- A. Prima dell'inizio della frequenza del bambino, il personale educativo e le famiglie svolgono un colloquio che avvia e sostiene la conoscenza reciproca.
- B. Altri colloqui possono essere richiesti dal personale educativo o dalla famiglia nel corso dell'anno ed hanno la finalità di favorire una comunicazione più profonda fra scuola e famiglia in relazione alla vita del bambino nei due ambiti. Può essere presente un pedagogo.

Articolo 20: Assemblea di sezione

- A. All'Assemblea di sezione partecipa il personale insegnante e tutti i genitori dei bambini della sezione, e può partecipare anche il personale collaboratore scolastico. Può essere convocata dagli insegnanti o da 1/3 dei genitori della sezione per presentare, discutere o verificare lo svolgimento delle attività didattiche ed educative.
- B. L'Assemblea di sezione può inoltre riunirsi per trattare, anche in presenza di esperti, argomenti di carattere educativo.

- C. Di norma l'Assemblea di sezione si riunisce all'inizio ed alla fine di ogni anno scolastico (Ottobre/Novembre e Maggio/Giugno), ed ogni altra volta se ne renda opportuna la convocazione, ad esempio a metà dell'anno scolastico.

Articolo 21: Assemblea della scuola d'Infanzia

- A. L'Assemblea della scuola è costituita dalle famiglie dei bambini che frequentano la scuola e dal personale in servizio nella scuola.
- B. L'Assemblea può riunirsi per discutere iniziative e questioni organizzative riguardanti tutta la scuola.
- C. L'Assemblea può riunirsi su richiesta del Consiglio della Scuola o di 1/3 dei genitori dei bambini frequentanti, ovvero quando l'Assessore o il Dirigente del Settore Istruzione ne ravvisino l'opportunità in relazione a questioni riguardanti la scuola.
- D. L'Assemblea può inoltre riunirsi per discutere, anche in presenza di esperti, di aspetti particolari inerenti tematiche educative.

Articolo 22: Consiglio della Scuola d'Infanzia

- A. In ogni scuola d'infanzia comunale è istituito un Consiglio della Scuola formato da una rappresentanza delle famiglie dei bambini frequentanti e del personale docente, ausiliario e di cucina.
- B. È formato da:
- 2 genitori rappresentanti per ciascuna delle sezioni in cui è articolata la scuola;
 - 1 insegnante per sezione;
 - 1 rappresentante del personale ausiliario o di cucina.
- C. Il Consiglio è eletto dall'Assemblea della scuola ogni tre anni, entro un termine fissato dall'Amministrazione dell'Unione. Annualmente l'Assemblea provvede a rinnovare gli incarichi resisi vacanti.
- D. Il Consiglio può essere convocato dal Presidente o quando lo richieda 1/3 dei consiglieri, ovvero su richiesta dell'Assessore o del Dirigente del Settore Istruzione quando ne ravvisino l'opportunità in relazione a questioni riguardanti la scuola.
- E. Il Consiglio:
- esamina e discute, fatta salva l'autonomia professionale del personale insegnante, la progettazione educativa della scuola;
 - propone/approva progetti ed iniziative atte a promuovere la loro partecipazione così come definito dal "Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi comunali 0/6 anni dell'Unione Terre d'Argine";
 - è informato dal personale insegnante in merito ai progetti di sperimentazione metodologico-didattica;
 - è informato sui progetti di intervento che riguardano la scuola;
 - esprime un parere sull'utilizzo di risorse e contributi raccolti tra le famiglie per iniziative e acquisti utili alla scuola.

Articolo 23: Presidente del Consiglio della Scuola d'Infanzia

- A. Nella riunione di insediamento, il Consiglio della scuola elegge un suo Presidente fra la componente genitori. La carica è incompatibile con quella di Consigliere Comunale o dell'Unione Terre d'Argine e con il lavoro alle dipendenze del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.
- B. Il Presidente svolge ruolo di collegamento tra Consiglio della scuola e Settore Istruzione.
- C. Il Presidente presiede tutte le riunioni del Consiglio della scuola.
- D. Il Presidente è responsabile delle risorse e dei contributi volontari raccolti tra le famiglie per iniziative ed acquisti di materiali utili alla scuola e ne dispone l'utilizzo, sempre in accordo con il personale educativo ed in relazione a quanto previsto dall'art. 22 punto E.

Articolo 24: Assemblea dei Presidenti dei Consigli delle Scuole d'Infanzia

- A. È costituita dai Presidenti dei Consigli delle scuole d'infanzia. All'Assemblea partecipano di norma l'Assessore, il Dirigente e funzionari del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine.
- B. Assemblea dei Presidenti dei Consigli delle scuole è convocata dall'Assessore o dal Dirigente del Settore Istruzione e/o quando lo richieda 1/3 dei componenti, quando se ne ravvisi l'opportunità in relazione a questioni riguardanti le scuole d'infanzia dell'Unione Terre d'Argine.
- C. Ha compiti generali di promozione e proposta per quel che concerne il funzionamento e la valorizzazione del servizio scuole d'infanzia e le sue linee di sviluppo.
- D. I Presidenti dei Consigli delle Scuole possono essere convocati insieme ai presidenti dei Consigli dei nidi d'infanzia.

Articolo 25: Accesso e uso dei locali

- A. I locali e gli spazi esterni della scuola sono utilizzati per lo svolgimento delle attività educative e possono essere impiegati per attività ed incontri tra educatori, famiglie, operatori, bambini/e, in relazione all'organizzazione del servizio stesso secondo quanto stabilito dal "Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi comunali 0/6 dell'Unione terre d'Argine".
- B. L'accesso è consentito ai genitori dei bambini iscritti o a chi ne fa le veci, per l'affidamento ed il ritiro giornaliero dei bambini, nonché per ogni altra ragione prevista dal presente regolamento.
- C. Il ritiro dei bambini può essere effettuato, previa comunicazione verbale dei genitori al personale insegnante, da parte di familiari maggiorenni. Per il ritiro da parte di altri maggiorenni è indispensabile l'autorizzazione scritta di uno dei genitori o di chi ne fa le veci.
- D. L'accesso ai locali della scuola è vietato a chiunque intenda esercitarvi attività pubblicitarie e commerciali di qualsiasi genere.

NOTE NORMATIVE RICHIAMATE DAL PRESENTE REGOLAMENTO

¹ Principali riferimenti:

- la legge n. 62 del 10 marzo 2000 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" disciplina il sistema nazionale di istruzione costituito dalle Scuole statali e dalle Scuole paritarie private e degli Enti Locali, che "corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia" (art. 1, comma 2);
- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita", al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona di accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo, promuove interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale e a sostenere la qualificazione del sistema scolastico e formativo, prevedendo all'art. 3, c. 4, lettera c) "interventi volti ad accrescere la qualità dell'offerta educativa a beneficio dei frequentanti delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali, compresi i relativi progetti di qualificazione e aggiornamento del personale, anche in riferimento al raccordo tra essi, i nidi d'infanzia e i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo";
- la stessa L.R. 26/2001 favorisce la promozione e la qualificazione di un sistema integrato di interventi per il diritto allo studio basato sul progressivo coordinamento e sulla collaborazione tra le diverse offerte educative e formative nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogico-didattiche e culturali, della libertà di insegnamento, nonché della libertà di scelta educativa delle famiglie e promuove interventi volti ad accrescere la qualità dell'offerta educativa a beneficio dei frequentanti delle Scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che al Capo III, artt. 17, 18, 19 dispone in materia di scuola dell'infanzia;

Ulteriori significativi riferimenti:

- il Decreto Ministeriale n. 267 del 29 novembre 2007 recante "Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento, ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 2, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27";
- il Decreto Ministeriale n. 83 del 10 ottobre 2008 "Linee guida per il riconoscimento della parità scolastica e il suo mantenimento";
- l'atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione dell'8/09/2009 in particolare il punto 2 "Scuola dell'infanzia: luogo di apprendimento e di cura educativa";
- il Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, approvato con Decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254.

In questo Regolamento si assumono comunque le eventuali successive modifiche ed integrazioni delle norme sovraordinate, nazionali e regionali.

² Quelle più aggiornate sono le "Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013)".

In questo Regolamento si assumono comunque le eventuali successive modifiche ed integrazioni delle norme sovraordinate, nazionali e regionali.

³ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)".